



IISS "Tommaso Fiore"
sede di Modugno e Grumo Appula

N.7

*Il fiore
all'occhiello*

A.A. 2019-2020

REDAZIONE:

Direttore responsabile:

prof.ssa Sara Giannetto

Vicedirettore:

prof.ssa Roberta Mazzotta, prof.ssa Elvira Scarpello e prof.ssa Rosa

Mastrandrea

Redattori:

La Forge Nicole Rita, Losacco Maria Rita, Perta Giuseppe, Marcello Mara (5^F),

Foggetti Gianmarco (4^D),

Pollacchi Gaia (3^D), Tupputi Shiuly (3^D),

Bottalico Alessio (2^C),

Palmisano Cesare (2^D), Giurano Savino (2^D)

Hanno collaborato per gli Articoli

TEMPO DI BILANCI (2019-20)

- Concorso Nazionale "RILEGGIAMO L'ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE" di Savino Giurano e Cesare Palmisano (2^{AD} Liceo Scientifico opzione scienze applicate)
- *Aspettando...* «La Bohème». Opera in 4 atti di G. Puccini e GRAPHIC NOVEL prof.ssa Rosa Mastrandrea

GENNAIO 2020:

- *La scuola all'opera con "Un ballo in maschera" di G. Verdi* prof.ssa Rosa Mastrandrea
Partecipazione Al Consiglio Comunale per la Cittadinanza Onoraria alla Senatrice a Vita Liliana Segre di Losacco Maria Rita (5^{AF} Tecnico Economico ind. SIA)
- *Lettera alla Senatrice Liliana Segre della classe 2^{AC} (Tecnico Economico) con la Prof.ssa Roberta Mazzotta e la Dirigente Prof.ssa Rosaria Giannetto*
- *Visita al Consiglio regionale di Grosso Maria Fabiana - Insalata Alessia (I^{AL} Liceo Scientifico opzione scienze applicate)*
- *Presentazione del libro "un viaggio nell'abisso" e del progetto "Mettiamoci la faccia" di Bottalico Alessio (2^{AC} Tecnico Economico)*
- *FITUR 2020, FIERA DEL TURISMO di Vanessa Lanzillotta - Gaia Quarto (3^{AE} Tecnico Economico indirizzo Turismo)*
- *Viaggio d'istruzione a Madrid di Ilaria Vulpì - Federica Scarola - Gaia Galena 3E Tecnico Economico)*

FEBBRAIO 2020:

- *SIEMPRE FRIDA Y EL DÍA DE LOS MUERTOS di Brenda Pellicani (4^{AE} Tecnico Economico indirizzo Turismo)*
- *MEDITERRANEO CROCEVIA DI STORIA, CULTURE E TRAFFICI COMMERCIALI. Prof.ssa Rosanna Calzolaro*
- *IL PREMIO NOBEL di Angelica Tricarico, Roberta Ruocco, Melissa Di Leo, Filippo Posa (I^{AC} Tecnico Economico)*
- *RASSEGNA CINEMA A SCUOLA : "Il campione" di Gaia Nigro (2^{AD} Liceo Scientifico opzione scienze applicate)*

MARZO 2020:

- *"Alle donne."* di Palmiotto Nicolò (I^E Tecnico-Economico); *".....mamme"* di Pertino Rosaria (I^E Tecnico Economico); *.".....amiche"* Anonimo (I^E Tecnico Economico)
- *I SENATORI A VITA* di Ruccia Martina (2^C Tecnico-Economico)
- *Le stampanti 3D contro il coronavirus* di Alessandro Gattullo (3^F Tecnico Economico ind. S.I.A.);

Il Fiore colVERDE

- *Via col verde.* di Losacco Maria Rita (5^F Tecnico Economico ind. SIA) e prof.ssa R. Mastrandrea
- *Il verde nell'arte* di Angelica Moramarco (V E Tecnico Economico Ind. Turistico)
- *METAMORFOSI VERDE* di Prof.ssa Elvira Scarpello - Antologia AAVV "POLVERE SOTTO IL DIVANO" ed. PerroneLab 2011
- *Turismo verde* di Gaia Quarto (3 E Tecnico Economico Ind. Turistico)

I NOSTRI FIORI ALL'OCCHIELLO

Intervista a Masha Catalano di Shiuly Tupputi (3^D Liceo Scientifico opzione scienze applicate)

SCUOLE CHIUSE IN TUTTA ITALIA.....La redazione

.....La vostra Preside Sara Giannetto

Presentiamo IL FIORE ALL'OCCHIELLO:

Il nostro giornalino scolastico "IL FIORE ALL'OCCHIELLO" è un quadrimestrale fornito in versione digitale sfogliabile, pubblicato sul sito della scuola.

L'idea del Giornalino nasce dalla necessità di documentare le tante iniziative del nostro Istituto, sempre impegnato in attività scolastiche ed extrascolastiche, e dall'esigenza di riflettere su argomenti di attualità.

I protagonisti sono i nostri studenti, "giornalisti in erba" con tanta voglia di imparare e di approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione, in particolare della carta stampata, e, soprattutto, ricchi di entusiasmo.

Oltre ad articoli di cronaca scolastica, interviste, spazi con produzioni creative, c'è anche uno spazio dedicato ai nostri "I fiori all'occhiello" studenti dell'istituto che si distinguono in ambito scolastico, sportivo e in altre attività. Il nostro giornalino vuole anche testimoniare il rapporto continuo e fecondo tra la scuola e il territorio, nell'ottica dello scambio e della sussidiarietà.

la redazione



Componenti della redazione

a.s. 2019-2020

TEMPO DI BILANCI

Concorso Nazionale "RILEGGIAMO L'ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE"

Giovedì 14 novembre 2019, a Roma, nella sala Aldo Moro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si è tenuta la cerimonia di premiazione delle scuole vincitrici del concorso: "ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE"

Questa manifestazione, che è diventata una vera e propria competizione studentesca a cui hanno partecipato migliaia di studenti e varie scuole, ha come obiettivo la riflessione e l'approfondimento dei principi di uguaglianza sanciti ed enunciati dall'articolo 3 della Carta Costituzionale.

Una giuria, composta da filosofi, giornalisti e giuristi, ha selezionato 20 elaborati, aggiudicando vari premi a diverse scuole.

Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti i rappresentanti del MIUR e il concorso è stato dedicato a un membro della giuria, Remo Bodei, recentemente scomparso.



Tra le venti scuole premiate quest'anno anche la nostra scuola, l'"Il SS Tommaso Fiore Modugno", con un elaborato prodotto dalla classe 4°B con l'ausilio dalla prof.ssa Grittani, docente di diritto della classe. Quattro alunni, in rappresentanza della classe, accompagnati dalla prof.ssa Grittani e dalla preside del nostro istituto, prof.ssa Rosaria Giannetto, hanno presenziato alla cerimonia di premiazione dove hanno ritirato il prestigioso riconoscimento.

Questo premio testimonia l'importanza che la nostra scuola attribuisce alla Carta Costituzionale e ai suoi principi fondamentali, in particolare all'articolo 3, che sancisce l'uguaglianza di fronte alla legge, senza distinzione di razza, sesso o religione, principio di uguaglianza che viene concretamente applicato anche nella nostra comunità scolastica.

Testo di *Savino Giurano* e *Cesare Palmisano* (2[^]D Liceo Scientifico opzione scienze applicate)

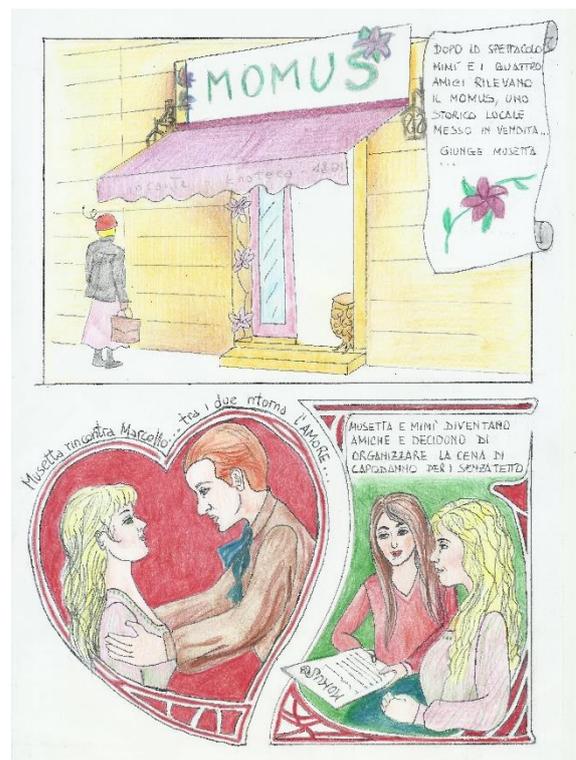
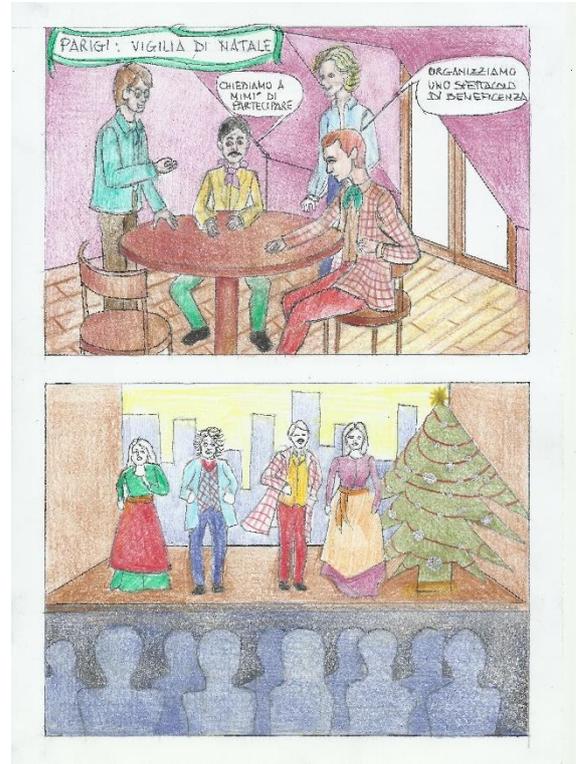
TEMPO DI BILANCI

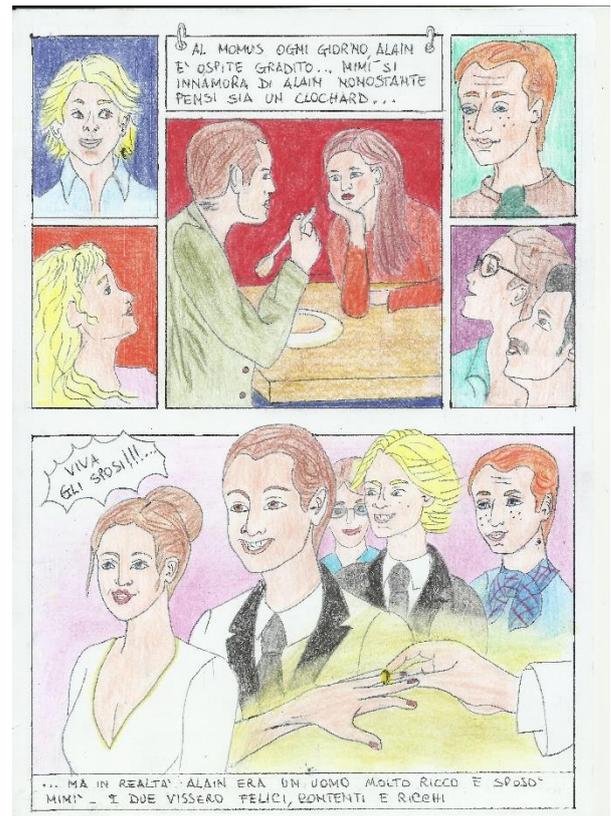
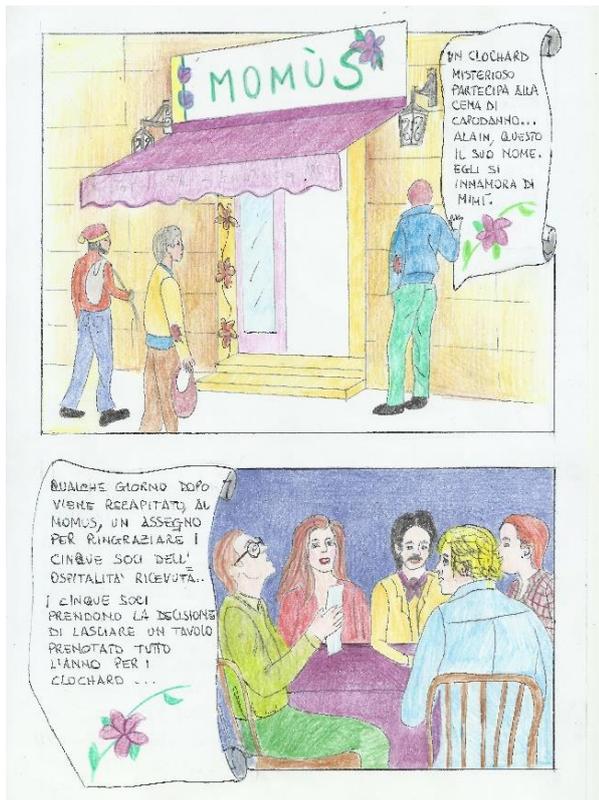
Aspettando... «La Bohème». Opera in 4 atti di G. Puccini e graphic novel

Attraverso una Graphic Novel, alcuni ragazzi del Liceo Scientifico e del Tecnico Economico, hanno raccontato la Bohème, in una nuova veste, rivisitandola e reinterpretandola...

Per il secondo anno, consecutivo il nostro Istituto partecipata a questo progetto ideato dalla Prof.ssa R. Pucciarelli, dell'Accademia di Belle Arti di Bari e dalla Dott.ssa P. Iusco, Presidente dell'ANSI – Associazione Nazionale Scuola Italiana di Bari e Provincia, con la collaborazione di BNL insieme alla Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari che hanno portato a Teatro, migliaia di giovani, uniti per Telethon.

L'obiettivo di questo progetto è quello di sensibilizzare le giovani generazioni sui temi delle malattie genetiche rare, evidenziando l'importanza della ricerca scientifica e della solidarietà, ma anche quello di avvicinarli al mondo della cultura, delle eccellenze italiane e della lirica.





Dopo aver ricevuto il terzo premio per le graphic novel, i nostri studenti hanno partecipato alla *Prova Generale della Bohème*, Martedì, 17 Dicembre 2019 alle ore 20:00.

Prof.ssa *Rosa Mastrandrea*

GENNAIO 2020:

La scuola all'opera con "Un ballo in maschera" di G. Verdi

La Stagione Lirica del Teatro Petruzzelli si apre quest'anno con un'opera di Verdi: "Un ballo in maschera", appuntamento al quale, immancabilmente, i nostri studenti hanno partecipato. Diciannove alunni in totale, sia del Liceo Scientifico op. Scienze Applicate e Cambridge, sia del Tecnico Economico ind. SIA, sono stati coinvolti in questa emozionante iniziativa.

Venerdì 17 gennaio, presso il nostro istituto scolastico, si è tenuto un incontro di preparazione all'opera di Verdi. La dott.ssa Barbara Mangini della Fondazione Petruzzelli, ha presentato la trama, ha descritto i personaggi e le musiche che accompagnano i diversi momenti dell'opera attraverso estratti musicali. Una lezione propedeutica fondamentale per comprendere l'opera che è andata in scena giovedì 23 gennaio.

L'opera "Un ballo in maschera", eseguita la prima volta a Roma nel Teatro Apollo il 17 febbraio 1859, è un Melodramma in tre atti su Libretto di Antonio Somma, tratto dal dramma "Gustave III di Svezia" di A. E. Scribe, e musicato da Giuseppe Verdi.

L'opera fu commissionata a Verdi nel 1857 dal Teatro San Carlo di Napoli e Antonio Somma fu incaricato del libretto. Il titolo iniziale, "La vendetta in domino", e il soggetto, non furono accettati dalla censura napoletana, incontrando numerosi ostacoli. Per questo motivo fu cambiato il luogo della vicenda, che divenne Boston anziché la corte di Svezia, il re protagonista fu declassato a governatore di quella città e l'opera fu rappresentata la prima volta, anziché a Napoli, a Roma, al Teatro Apollo.

L'opera di Verdi non aveva nessuna intenzione politica o sociale, era solo incentrata sulle passioni umane e sul tema dell'amore impossibile, pertanto, mai come in questo caso, la censura si sbagliava.

La vicenda, intricata e romanzesca, si sviluppa a Boston all'inizio del XVII secolo e racconta di amore, gelosia e vendetta. L'amore impossibile di Riccardo, Governatore di Boston, per Amelia, moglie del suo migliore amico e segretario, Renato, è il classico triangolo del melodramma che sfocia in tragedia, nella morte di Riccardo per mano di Renato. Intorno alle figure principali ruotano personaggi di varia natura che si inseriscono in un'atmosfera frivola e mondana: un paggio dalla voce femminile, Oscar, erede del Cherubino mozartiano, i congiurati Samuel e Tom, nemici di Riccardo, la zingara divinatrice Ulrica, e l'elemento popolare, incarnato dal marinaio Silvano.

Sulla scia del precedente Rigoletto, l'opera si colora, in alcuni momenti, di umorismo, evidenziando la mirabile maestria con cui Verdi realizza una sorta di ambiguità della musica, con effetti di grande fascino. Su tutto domina la passione d'amore tra i due protagonisti, pervasi da un sentimento che è mirabilmente espresso dalla musica.

Prof.ssa *Rosa Mastrandrea*



immagine tratta da Repubblica Bari

GENNAIO 2020

VISITA al CONSIGLIO REGIONALE



Uno degli oggetti più misteriosi per noi adolescenti è certamente la politica, materia per la quale i ragazzi appaiono, nella maggior parte dei casi, indifferenti e ignoranti.

Com'è possibile, quindi, spiegare in modo interessante a degli adolescenti come vengono elaborate le leggi che regolano la nostra quotidianità?

Per rispondere a tale domanda ci siamo recati nella sede del Consiglio Regionale della nostra regione, ovvero nel cuore politico della Puglia. Appena arrivati ci siamo trovati di fronte a un enorme edificio, con pareti di vetro attraverso cui si intravede la struttura interna. All'interno siamo stati accolti da un avvocato che ci ha fatto da guida e condotto nei luoghi principali del Consiglio. Il primo ambiente che ci è stato mostrato è stata la sala consiliare, ci è stato spiegato quali attività vi si svolgono e il nostro cicerone ci ha illustrato il metodo di elaborazione delle leggi, soffermandosi sulla disposizione dei posti dei cinquanta consiglieri e del presidente Mario Loizzo. I consiglieri hanno posti precisi e sono divisi in due gruppi: i consiglieri di maggioranza a sinistra e quelli di minoranza a destra e tra i due gruppi siede il presidente del Consiglio, affiancato da due vicepresidenti, uno di minoranza e uno di maggioranza, la Giunta Regionale e il suo presidente. In seguito siamo stati condotti all'interno della Teca del Mediterraneo ove abbiamo svolto un brain storming attraverso

un gioco incentrato su quattro parole chiave della politica, così da manifestare le conoscenze e le opinioni comuni dei ragazzi sul nostro sistema governativo. Durante lo svolgimento del gioco, è giunto il vicepresidente, il modugnese Giuseppe Longo, il quale ci ha spiegato il suo ruolo tra i consiglieri e le responsabilità derivanti dalla sua carica. Successivamente un ragazzo della nostra scuola ha letto una testimonianza straordinariamente attuale sulla democrazia, risalente al 430 a. C. e scritta dallo storico ateniese Tucidide, in cui si spiegava come la democrazia identificasse positivamente il popolo ateniese, garantendo pace e serenità. L'avvocato che ci faceva da guida ci ha poi illustrato il significato dei simboli che compongono lo stemma pugliese, ognuno dei quali corrisponde a un elemento tipico della nostra tradizione: la corona ricorda l'imperatore Federico II di Svevia, l'ulivo, oltre ad essere un albero caratteristico della Puglia, è considerato simbolo di pace e fratellanza, l'ottagono allude alla struttura del Castel del Monte, l'azzurro rappresenta il mare e infine i sei punti verdi rimandano alle sei province pugliesi. In seguito la nostra guida ha disposto otto studenti uno accanto all'altro e ha portato loro dei cartelloni con su scritte le otto fasi che conducono all'emanazione di una legge. Successivamente siamo stati accompagnati in una sala riunioni panoramica. Qui si poteva osservare un passaggio marittimo mozzafiato e davanti a noi erano disposti, su un tavolo, dei souvenir relativi a ciò che avevamo imparato. Con questa visita siamo riusciti a comprendere meglio il sistema governativo della nostra regione, ma soprattutto a diventare cittadini coscienti e partecipi di una politica che ci riguarda.

*Grosso Maria Fabiana - Insalata
Alessia (I^L - Liceo Scientifico Cambridge)*

GENNAIO 2020:

Partecipazione al Consiglio Comunale della città di MODUGNO per il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Senatrice LILIANA SEGRE



Il 27 gennaio 2020 noi alunne, Maria Rita Losacco della classe 5°F e Gaia Ruccia della 2°C, accompagnate dalla Prof.ssa Mazzotta e dalla Preside, abbiamo partecipato alla seduta straordinaria del consiglio comunale di Modugno, convocato per conferire la cittadinanza onoraria della nostra città alla senatrice a vita Liliana Segre.

È stato interessante osservare lo svolgimento della seduta step by step:

- È stato fatto l'appello dei presenti per verificare la presenza del numero legale
- È stata dichiarata aperta la seduta
- Il Sindaco ha esposto il suo pensiero riguardo la Giornata della Memoria
- È stata data la parola agli altri consiglieri per i loro interventi sull'argomento
- Il Segretario ha esposto le motivazioni in base alle quali si è proposto il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, chiamando i presenti al voto
- La votazione, svoltasi per appello nominale, ha registrato l'unanimità dei consensi
- Si è dichiarata conclusa la seduta, registrando data e ora, ed è stato redatto il verbale.

Profonde e significative sono state le riflessioni esposte dal sindaco Magrone nel suo discorso sulla Giornata della memoria:

"Nella giornata di oggi non è necessario sforzarsi di non dimenticare, perché è impossibile dimenticare ciò che è successo"

"Tutto è accaduto attraverso una manipolazione degli ordinamenti. Le leggi razziali furono emanate per consolidare il regime totalitario e consentire l'attuazione di tante atrocità: all'improvviso sono entrati poliziotti in case e scuole, prendendo tutti gli ebrei con la forza, perquisendo e distruggendo di tutto, interrompendo la loro vita normale e persino le attività artistiche"

"Tutt'oggi non possiamo davvero affermare che esiste una vera e propria Democrazia. Molte volte sentiamo i politici dire "FACCIO IO, CI SONO IO, ME NE OCCUPO SOLO IO" usando un tono di superiorità verso tutti"

"La Memoria, di cui oggi celebriamo la giornata, deve consistere nel coraggio di intervenire ogni volta che avvertiamo un indizio di attentato alla democrazia"

"Si alla Memoria, ma no alla Memoria vacante; ogni giorno bisogna ricordare tutte le persone che sono state "TOLTE DI MEZZO" perché considerate un PROBLEMA, anzi un PERICOLO PUBBLICO".

Partecipare a un consiglio comunale su questa tematica è stato molto coinvolgente ed emozionante e sono rimasta particolarmente colpita dall'intervento di un consigliere che ha semplicemente riletto la definizione che la senatrice Liliana Segre ha dato della parola "Indifferenza":

<<L'indifferenza racchiude la chiave per comprendere la ragione del male, perché quando credi che una cosa non ti tocchi, non ti riguarda, allora non c'è limite all'orrore. L'indifferente è complice. Complice dei misfatti peggiori.>>

E allora, ragazzi, NON SIATE MAI INDIFFERENTI !!!!

Testo di *Maria Rita Losacco (V^F Tecnico Economico ind. SIA)*

Lettera alla Senatrice Liliana Segre

In occasione della giornata della memoria, la nostra città ha voluto onorare la senatrice a vita Liliana Segre con la cittadinanza onoraria di Modugno.

In questa occasione la classe 2°C, sollecitata dalla prof.ssa Mazzotta, ha voluto scrivere una lettera alla senatrice, raccogliendo tutti i pensieri e le emozioni provate dagli alunni. Insieme agli alunni, ha collaborato la preside, esponendo un suo pensiero.

La lettera ovviamente non solo è stata inviata alla senatrice, da cui si aspetta ancora una risposta, ma sarà riportata anche in questo articolo, per mostrare tutto ciò a voi lettori.

Gent.ma Senatrice Liliana Segre, siamo gli alunni della classe II sez C dell'Istituto di istruzione secondaria superiore Tommaso Fiore di Modugno, un paese alle porte di Bari, che proprio il 27 gennaio appena trascorso, in occasione della Giornata della Memoria, Le ha conferito la cittadinanza onoraria. A scuola, studiando in diritto chi sono i senatori a vita, abbiamo incontrato il suo nome e, su invito della nostra docente (la prof.ssa Roberta Mazzotta), ci siamo documentati sulla sua biografia attraverso la visione di video e la lettura di alcuni brani tratti dal suo libro "Fino a quando la mia stella brillerà". Al termine di questo lavoro ognuno di noi ha voluto dedicarle un pensiero, scaturito da una riflessione personale sui tanti episodi della sua vita, sia per ringraziarla, ma soprattutto per esprimerle la nostra solidarietà e vicinanza per le recenti vicissitudini che hanno colpito la sua persona che, per noi, è come quella di una nonna che vogliamo idealmente e teneramente abbracciare. Al nostro lavoro si è unita anche la nostra Dirigente, prof.ssa Rosaria Giannetto e il suo messaggio concluderà questa bellissima esperienza di scrittura emotiva. Un gruppetto di noi, con l'aiuto della prof.ssa, ha raccolto e selezionato i vari messaggi che Le inoltriamo con questa lettera sperando che Le giungano e possano dimostrarle che non vogliamo essere "Indifferenti", proprio nel significato che Lei,

carissima Senatrice, ha voluto attribuire a questa parola, cioè "complici del male". Ecco i più significativi:

Carissima Senatrice,

Abbiamo ammirato il suo coraggio e La ringraziamo, per averci fatto conoscere, attraverso la sua storia, gli orrori di quel periodo. Ci chiediamo solamente: "Come fa ancora il 15,6% degli italiani a ritenere che la Shoah non sia mai avvenuta?" (Christian, Gaetano, Fabrizio)

Privare una persona dei suoi diritti fondamentali è contro natura e significa trasformare l'uomo da soggetto ad oggetto. (Brayan)

Carissima Senatrice,

Lei dice di aver provato rimorso per non essere riuscita a dire "Addio" alla sua amica Janine mentre la conducevano a morte, ma in quel momento era la paura a dominare. E la paura è un sentimento tipico dell'uomo: anche Gesù Cristo sulla croce ha avuto paura. Secondo me, nonostante tutte le atrocità subite, i suoi aguzzini non sono riusciti ad eliminare la sua "umanità" tanto che questa, nel corso degli anni, si è risvegliata ed ha pienamente riscattato quel momento di debolezza. La sua testimonianza quotidiana negli incontri con i giovani è la dimostrazione che Lei è capace di Amare e di donare Amore a tutti. (Alessio)

La visione dei filmati e l'ascolto delle sue parole hanno suscitato in me tristezza, disgusto, rabbia e felicità. I primi sentimenti sono ovvi: le immagini, le parole parlavano sin troppo chiaro, ma la felicità? Sì, proprio felicità perché alcuni, (troppo pochi purtroppo) sono sopravvissuti e sono diventati testimoni viventi di quali atrocità l'odio razziale possa produrre e, soprattutto, possono essere per noi giovani generazioni un monito a non ripetere certi errori, a non sottovalutare certi segnali che possono preludere al sorgere di nuove dittature. (Jonathan)

È sconvolgente, quanto Le è accaduto, cara Senatrice: infatti a tredici anni vivere l'esperienza del campo di concentramento è davvero aberrante: A quell'età un bambino dovrebbe giocare e divertirsi e nessuno dovrebbe impedirglielo, tanto più usando come giustificazione la tutela della "razza", parola che, secondo me, il vocabolario dovrebbe cancellare anche in riferimento agli animali. Quello che ci ha colpito maggiormente è che nelle sue parole non si avverte neanche un pizzico di rancore o, peggio, una voglia di vendetta per chi le ha rubato gli affetti più cari e gli anni della sua fanciullezza. Grazie per il bellissimo insegnamento di non rispondere al male con il male, ma con l'Amore. (Swami e Claudio)

Nell'ascoltare il racconto della fuga dall'Italia con la sua famiglia, quando Lei dice che i contrabbandieri, che, dietro lauto compenso, vi hanno dato il passaggio, vi hanno abbandonato a pochi metri dalla frontiera, lanciando al volo i vostri bagagli, abbiamo pensato alle tante immagini e notizie quotidiane di scafisti che si comportano allo stesso modo con chi, sacrificando i risparmi di tutta una vita cerca disperatamente di arrivare in Italia su qualche barcone ed abbiamo pensato che la storia si ripete anche se con attori diversi. (Cristian e Gianluca)

Sono stata colpita, cara Senatrice, dal suo racconto e dal comportamento della sua maestra che, quando suo padre la invitò a casa affinché Le spiegasse perché non poteva più frequentare la scuola, pronunciò solo queste pochissime, durissime e freddissime parole: "Mica le ho fatte io le leggi razziali". Immagino quale grandissima delusione abbia provato soprattutto per averle sentite provenire dalla bocca di chi, Lei, orfana di mamma dall'età di un anno, aveva sperato potesse svolgere il ruolo della figura materna che le mancava. La vita toglie, ma poi dà ed anche con gli interessi; infatti, Le ha dato la fortuna di sopravvivere, di formare una sua famiglia ed oggi di essere la nonna di tanti ragazzi, come me, ai quali

ricorda quotidianamente di essere sempre vigili ed attenti nel respingere i pericoli del razzismo. Grazie per il tempo che ci dedica (Rosa)

Cara Senatrice,

La stimiamo e l'ammiriamo per aver condiviso con noi, che potremmo essere i suoi nipotini, il suo dolore che, con il tempo si è trasformato in speranza e voglia di vivere. Ci piace quell'immagine che Lei ripete spesso di "una gamba dietro l'altra". Le sue parole ci hanno insegnato a scegliere sempre la Vita anche quando tutto sembra essere perduto. (Alessia e Marco)

Carissima Senatrice, del suo racconto mi ha colpito quando, durante la "marcia della morte", Lei e le sue compagne incontraste dei soldati russi che si rivolsero a voi usando la parola "Poverette", ciò fu un grandissimo conforto che le diede la forza di continuare il cammino nonostante tutto. Ebbene ho avuto modo di riflettere di quanto, a volte, le parole, possano essere davvero un'arma potentissima in grado di ferire o di portare sollievo (come nel caso concreto) a chi in quel momento è completamente distrutto e non ce la fa più e vorrebbe abbandonare tutto e tutti. Quella semplice parola "poverette" è servita per richiamarla alla vita ed io voglio ringraziarLa per averci ricordato che la vita non va sprecata, non va mai dimenticata neppure per un secondo. (Ilaria)

La nostra classe è particolarmente vivace e, talvolta qualche docente ha difficoltà a svolgere la lezione: ebbene durante la lettura dei brani tratti dal suo libro, in classe c'era un silenzio strano. Eravamo tutti attenti perché le sue parole giungevano dritte al nostro cuore che batteva così forte, per la tempesta di sentimenti che avevano scatenato, che sembrava, paradossalmente, paralizzarci. Grazie per continuare a farci riflettere sul passato, e per aiutarci a costruire il nostro futuro. Infatti, come ha detto il Presidente Mattarella in occasione della Giornata della Memoria: "Per fare davvero i conti con la Shoah non dobbiamo rivolgere lo

sguardo soltanto al passato. Perché il virus della discriminazione, dell'odio, della sopraffazione, del razzismo non è confinato in una isolata dimensione storica, ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo. E debellarlo riguarda il destino stesso del genere umano"
(Domenico e Martina)

Carissima Senatrice, dalle ricerche e dagli approfondimenti svolti in questi giorni ho appreso che ha chiesto al Senato l'istituzione di una Commissione che avrà il compito di monitorare e svolgere funzione di stimolo legislativo sui fenomeni di intolleranza e di odio razziale, e che, al momento della votazione, alcuni partiti si sono astenuti. Questo fatto mi dispiace moltissimo perché credo che la tutela dei fondamentali diritti umani non debba avere colore politico. Lo scorso anno abbiamo analizzato la Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 e sono consapevole che "tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti". Sappia che io condivido la sua scelta anche perché l'art.2 della nostra Costituzione, da noi recentemente studiato, stabilisce che: "La repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.....". Ora questo riconoscimento è molto significativo perché ci fa capire che i diritti sono connessi alla persona umana che viene prima dello Stato e quest'ultimo, senza alcuna distinzione di colore politico, deve prenderne atto e garantirne sempre ed in ogni caso la tutela.
(Nicola)

*Cara Senatrice,
Lei è una persona molto famosa, ma nello stesso tempo, è una donna semplice, d'esempio per tutti, una donna forte perché ha affrontato situazioni terribili. Ancora adolescente, con i suoi sogni di bambina, ha vissuto in situazioni durissime che non riusciamo neppure ad immaginare, ha resistito al freddo, alla fame, ha sopportato l'onta di perdere la propria dignità di donna, ha sofferto nel corpo ma soprattutto nell'anima. Tutto ciò, se in un primo momento sembrava averla trasformata in una selvaggia, (nel video che abbiamo visto Lei racconta che al*

*suo rientro a Milano era una ragazzina irriconoscibile rispetto a quella partita poco tempo prima) è stata invece la molla che le ha dato la forza di riscatto ed oggi le sue testimonianze per noi giovani sono molto preziose. Vivo la mia adolescenza in un momento storico particolare in cui dilagano arroganza, razzismo, intolleranza, indifferenza che facilmente catturano noi giovani che, incerti ed insicuri stiamo aprendoci al mondo e siamo disposti a credere a chiunque ci venda un futuro senza problemi purché si escluda il "diverso". Trovare figure di riferimento, con cui dialogare e da cui ricevere insegnamenti di vita, è per noi una gran fortuna e sarebbe bellissimo poterLa incontrare e dialogare insieme. So benissimo che viviamo in due zone geograficamente molto distanti e che, data la sua età, e, non ultima, la situazione di essere soggetta a scorta, ciò sarebbe molto difficoltoso, ma, fortunatamente la tecnologia ci può aiutare: si potrebbe organizzare un incontro via Skipe. Che ne pensa? Spero che il mio sogno si possa avverare. **(Gaia)***

Egredia Senatrice Segre, dolcissima Signora Liliana, in qualità di dirigente scolastico della Scuola Tommaso Fiore, vorrei ringraziarLa, dal più profondo del cuore, per le parole usate nel ricordare come il Male non è qualcosa di estraneo e lontano dalla vita di ognuno di noi, ma insito nell' indifferenza, nell'odio, nell'intolleranza, nel linguaggio spesso violento che caratterizzano le relazioni sociali. Cogliendo la suggestione lasciataci da Don Tonino Bello "le parole nobili.... quelle che esprimono i sentimenti più radicati nel cuore umano come pace, amore, libertà ", abbiamo individuato, come filo conduttore nella nostra pratica educativa, l'uso di "parole nobili, mai parole ostili". Nella consapevolezza che le parole possono costruire ponti, ma anche innalzare muri, proponiamo una Scuola e un sistema di relazioni in cui le parole " libertà, dignità, indipendenza dal bisogno e dalla sopraffazione" definiscano il mondo che vorremmo lasciare alle future generazioni. Le

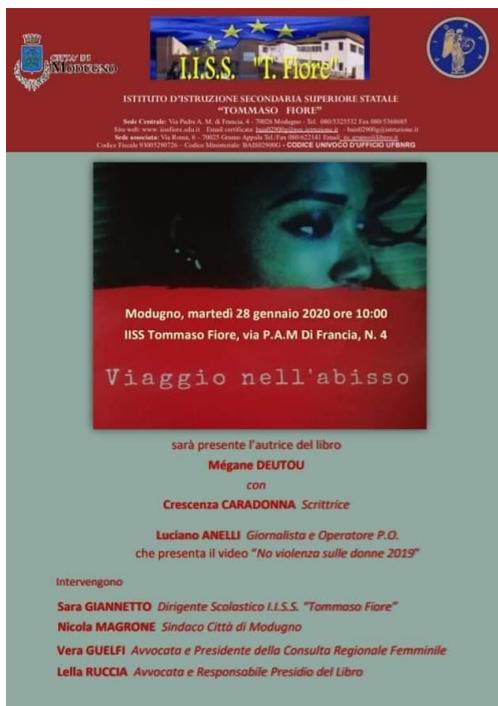
Sue parole, per noi, non saranno "gocce" ma sorgente di futuro. Grazie. (Sara Giannetto).

Classe 2^C (Tecnico Economico) con la Prof.ssa Roberta Mazzotta e Dirigente Prof.ssa Sara Giannetto



GENNAIO 2020:

Presentazione del libro "un viaggio nell'abisso" e del progetto "Mettiamoci la faccia"



In data 28 gennaio 2020 si è tenuta la presentazione del libro "Un viaggio nell'abisso", storia di Megane Deutou, studentessa dell'università di Bari.

Questo libro racconta la storia di questa ragazza che aveva conosciuto un ragazzo sui social network, amicizia che si era subito trasformata in un grande amore, o almeno così sembrava. Lei, nata in Camerun, e lui studente barese, avevano deciso, dopo svariato tempo passato a chattare sui social, di incontrarsi di persona. Il ragazzo era andato in Camerun per incontrarla e per passare del tempo con lei e si era mostrato gentile e affidabile, un ragazzo dal cuore d'oro agli occhi di Megan e della sua famiglia, tanto che i due ragazzi decisero di sposarsi appena un mese dopo essersi incontrati. Megan decise di raggiungere il suo futuro sposo in Italia per passare la sua vita con lui, ma appena giunta in Italia la situazione cambiò drasticamente. Il ragazzo dal cuore d'oro era diventato una persona completamente diversa, se davanti alla famiglia di lei si era comportato in maniera ineccepibile, in compagnia dei suoi amici era

diventato tutt'altro. Non aveva detto nulla della ragazza alla propria famiglia, cosa che aveva sorpreso molto Megan. Le impediva di uscire di casa o di andare a lavorare, inventando scuse di ogni genere, fino a che, un faticoso giorno, iniziò a picchiarla.

Dopo la presentazione del libro, la stessa Megan ci ha raccontato di come la sua vita fosse cambiata radicalmente da quel momento, di come avesse perso la cognizione di sé e del proprio modo di essere, di come si fosse sorpresa della trasformazione di quella persona inizialmente così dolce e gentile in un mostro, della vergogna di farsi vedere in giro con la faccia completamente sfigurata dalle botte. Nonostante tutto però la sua risposta a una domanda mi ha stupito moltissimo.

Alla domanda: "Ma tu dopo tutto quello che ti ha fatto lo odi?" lei ha risposto: "Come si può odiare una persona che si è amata con tutto il cuore?"

Questa risposta mi ha fatti riflettere molto, e dovrebbe far riflettere molto anche voi su cosa significa amare veramente una persona.



Testo di *Bottalico Alessio* (2[^]C Tecnico Economico)

GENNAIO 2020

FITUR 2020, FIERA DEL TURISMO

La seconda fiera più importante al mondo concentrata sullo sviluppo del turismo



Il nostro Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex Alternanza Scuola-Lavoro, è iniziato presso il Fitur di Madrid, la seconda fiera del settore al mondo, concentrata quest'anno su sviluppo del **turismo ed ecosostenibilità**.

Fra le tematiche a noi più care, quella ambientale è sicuramente la più importante. Ma nel campo del turismo quali nuove tecniche vengono usate per ridurre al minimo l'impatto negativo sul nostro pianeta?

È proprio questa la domanda che abbiamo posto più frequentemente agli espositori che partecipavano alla fiera in rappresentanza della propria nazione.

Gli albergatori si stanno orientando verso un approccio plastic-free, eliminando il più possibile gli usa e getta; soltanto due catene però hanno deciso di poter far cambiare la biancheria su richiesta del cliente per evitare lo spreco d'acqua.

Viaggi per tutti i gusti

Dal luxury travel alla vera immersione nella tradizione locale, al FITUR la scelta era vastissima: alcuni stand proponevano attività o escursioni varie, a seconda dei giorni, della

categoria di albergo e, ovviamente, del budget; altri erano più propensi a creare itinerari alla scoperta delle meraviglie della natura, punto forte di molti paesi; altri ancora puntavano al benessere e a veri e propri momenti di piacere, quindi con una particolare attenzione alla qualità del soggiorno.

L'esperienza a contatto col lavoro, entrare a contatto con il mondo del lavoro e della promozione del territorio, può far capire quanto sia fondamentale dare la giusta rilevanza ai punti forti da evidenziare quando si intraprende un'attività turistica in una zona, cercando di innovarsi continuamente.

Anche comprendere l'importanza del rispetto e della gentilezza verso il prossimo ha fatto parte di questa esperienza: alcuni degli espositori si sono rivelati a volte scontrosi o poco disponibili nei nostri confronti, mentre chi ha accolto con un sorriso è riuscito a catturare la nostra attenzione e, soprattutto, la curiosità di conoscere le sue origini.

Testo scritto da *Vanessa Lanzillotta - Gaia Quarto* (3[^]E Tecnico Economico indirizzo Turismo)



GENNAIO 2020:

Viaggio d'istruzione a Madrid

Nel periodo compreso dal 21 al 28 gennaio 2020, le classi 3E e 3C dell'ITC Tommaso Fiore, accompagnati dalla prof.ssa Roberta Cannone e dal prof. Antonio Lattanzio, hanno partecipato a un viaggio d'istruzione con meta Madrid. L'obiettivo è stato quello di attuare un "Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), partecipando alla fiera internazionale del turismo, denominata FITUR, che si tiene nella capitale spagnola nel mese di gennaio.

La partenza era prevista dall'aeroporto di Bari con arrivo all'aeroporto di Madrid-Barajas. Successivamente un transfer ci ha accompagnati nell'hotel Ibis Budget Calle 30, dove abbiamo lasciato i nostri bagagli. Grazie a questa esperienza abbiamo imparato anche a muoverci con la metro, il mezzo di trasporto che più abbiamo usato durante i nostri spostamenti nella città. Abbiamo trascorso il nostro primo giorno di soggiorno visitando una delle più belle piazze di Madrid, Puerta del Sol, dove abbiamo visto il famoso Km0, origine della rete stradale spagnola, che porta con sé una leggenda: "Se ci salti su, un giorno ritornerai qui". Sempre in questa piazza abbiamo potuto ammirare la statua de "El oso y el madroño", "L'orso e il corbezzolo", edificata nella seconda metà del XX secolo e simbolo della città. La cena si è svolta da "FresCo", un ristorante buffet in cui abbiamo poi pranzato durante tutto il soggiorno a Madrid, dove è stato possibile assaporare i piatti tipici del posto, come la Paella, a base di riso con carne, pesce o verdura.

Nei giorni successivi ci siamo dedicati alla visita di vari musei: il Museo de la historia de Madrid, luogo in cui abbiamo potuto ammirare oggetti antichi quali quadri e utensili della vita quotidiana di un tempo, il Museo del Prado, il Museo Reina Sofia dove era esposto

il celebre quadro di Picasso, Guernica, il Museo de Cera, il Palacio Real e il Palacio de Cristal. Una delle piazze che più ha attirato la nostra attenzione è stata Plaza Mayor soprattutto per le architetture decorate con colori accesi.

Il 26 abbiamo visitato Toledo, una città non molto grande ma molto bella, che possiede grandi ricchezze artistiche, come la Cattedrale. La città è affacciata su un fiume e il panorama visto da quella prospettiva era mozzafiato. L'ultimo giorno, il 27, ci siamo dedicati allo shopping in una delle vie più importanti di Madrid, la Gran Vía. Abbiamo trascorso la notte in aeroporto aspettando, con rammarico, il volo previsto per il ritorno a casa. Il 28 siamo rientrati a Bari, consapevoli che questo viaggio rimarrà nei nostri cuori per sempre.

Una persona che torna da un viaggio non è più la stessa che è partita perché le esperienze, le persone e le situazioni vissute durante questo periodo, pur breve, hanno il potere di arricchire e migliorare i nostri cuori e le nostre menti.

Cogliete a pieno queste possibilità, quando vi si presentano, perché niente al mondo potrà mai darvi emozione quanto un viaggio fatto con le persone giuste.

Ilaria Vulpi - Federica Scarola - Gaia Galena (3^E Tecnico Economico indirizzo Turismo)



A Puerta del Sol

FEBBRAIO 2020:

SIEMPRE FRIDA Y EL DÍA DE LOS MUERTOS



Il giorno 7 febbraio le classi 3C, 3F, 3E, 4E e 5E hanno partecipato alla rappresentazione teatrale "Siempre Frida Y el día de los muertos", presentata dalla compagnia MaterLingua, composta da attori madrelingua spagnoli, presso il cinemateatro Showville di Bari.

La rappresentazione è stata un vero e proprio spettacolo nello spettacolo: una compagnia di attori stava mettendo in scena la vita di Frida Kahlo, narrando della malattia che la perseguitava fin da piccola, del rapporto con sua sorella Cristina, del famoso incidente che le cambiò per sempre la vita e della storia d'amore con Diego Rivera. Ma durante la scena finale della morte dell'artista messicana, in concomitanza con la festa dei morti tanto cara ai messicani, si presenta sulla scena la vera Frida Kahlo, involontariamente invocata dalla protagonista. Da qui la vicenda si complica, soprattutto perché soltanto la protagonista può vedere lo spirito di Frida Kahlo lì presente.

Le musiche tradizionali latinoamericane e quelle più contemporanee hanno fatto da contorno a uno spettacolo in cui l'amore, sotto le sue più originali forme, è stato messo in risalto ed è stato il filo conduttore.

Prima di andare via non sono mancati baci e abbracci con gli attori spagnoli.

Testo scritto da *Brenda Pellicani* (4[^]E Tecnico Economico indirizzo Turismo)



FEBBRAIO 2020:

**MEDITERRANEO CROCEVIA DI STORIA, CULTURE
E TRAFFICI COMMERCIALI.**



Si è conclusa domenica 16 febbraio 2020 la ormai tradizionale crociera di istruzione che ha visto coinvolte le classi 5^A AFM, 5^E Turismo e 5^F SIA dell'I.I.S.S. "Tommaso Fiore" di Modugno.

Accolte da un clima mite e soleggiato, le classi hanno ammirato monumenti e paesaggi ogni volta diversi illustrati da guide professioniste e dai docenti accompagnatori, il prof. Antonio Lattanzio e la prof.ssa Rosanna Calsolaro, cogliendo ed apprezzando diversità e affinità culturali, storiche ed economiche fra i luoghi visitati.

Culla di popoli e culture, il Mare Mediterraneo è stato nel succedersi delle epoche storiche sede di molte civiltà, al punto che nessun'altra parte del mondo appare sotto questo punto di vista ad esso paragonabile. Tra queste civiltà i rapporti furono in molti casi di incontro e collaborazione, ma in molti altri di aspri scontri e persino sanguinosi conflitti. «Cuore del Vecchio Mondo», per dirla con Fernand Braudel, il Mediterraneo va visto in rapporto inscindibile con l'Europa superandone i confini poiché nei «tre continenti Europa, Asia e Africa saldati insieme» gli uomini hanno trovato «il grande scenario della loro storia universale»; e «là si sono compiuti gli scambi decisivi» che hanno lasciato tracce indelebili nella cultura, nelle tradizioni e nella lingua di ciascun Paese bagnato da esso. Oggi, il Mediterraneo rappresenta uno degli spazi geo-politici di

maggior interesse nello scenario delle relazioni internazionali. Continua ad essere luogo di conflitti, di forti rivalità, ma anche di intensi scambi culturali, quest'area mantiene un ruolo di strategica importanza non solo per i Paesi dell'Europa ma anche per altre potenze mondiali, in quanto collega con i suoi stretti di mare tre continenti e grazie al miglioramento dell'efficienza dei porti del sud europeo che ne ha aumentato notevolmente la competitività. Per noi che viviamo affacciati verso le sponde orientali del *Mare Internum*, è stato affascinante ammirare con i nostri occhi come, fin dall'antichità, il mare, in qualche modo, ci ha uniti e ci unisce. Inoltre, la permanenza sulla nave "Grandiosa", ammiraglia della flotta della compagnia di navigazione MSC, ha permesso ai ragazzi di fruire di momenti di orientamento professionale in contesto grazie alla preziosa e competente collaborazione del personale di bordo che ha illustrato quali siano i molteplici profili professionali coinvolti, quali le competenze richieste, quali tipologie di contratto proposte e le modalità di reclutamento. Non sono mancati momenti di socializzazione e di svago grazie agli innumerevoli servizi offerti e sempre sotto la guida e la sorveglianza dei docenti.

L'esperienza è stata, ancora una volta, un successo come dimostrato dalla soddisfazione manifestata dagli alunni e dalle loro famiglie e resterà nei ricordi di ciascuno studente nell'anno della maturità.

Prof.ssa *Rosanna Calsolaro*



FEBBRAIO 2020:

IL PREMIO NOBEL

Il premio Nobel è uno dei più importanti riconoscimenti del mondo. Prende il nome da **Alfred Nobel** (1833-1896), il chimico e industriale svedese che inventò **la dinamite**, l'esplosivo responsabile di tantissime morti.

Nobel istituì nel suo testamento, nel 1895, una fondazione (la fondazione, per chi non ha studiato il diritto, è un insieme di beni che vengono destinati a uno specifico scopo) con l'obiettivo di premiare ogni anno coloro che si fossero distinti nei vari campi della conoscenza umana, portando «considerevoli benefici all'umanità».

Fino ad oggi 20 italiani hanno vinto questo importante riconoscimento:

- 6 per la medicina: Camillo Golgi (1906), Daniel Bovet (1957), Salvatore Luria (1969), Renato Dulbecco (1975), Rita Levi-Montalcini (1986) e Mario Capecchi (2007).

- 6 per la letteratura: Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975) e Dario Fo (1997).

- 5 per la fisica: Guglielmo Marconi (1909), Enrico Fermi (1938), Emilio Segrè (1959), Carlo Rubbia (1984) e Riccardo Giacconi (2002).

- 1 per la pace: Ernesto Teodoro Moneta (1907).

-1 per l'economia: Franco Modigliani (1985).

-1 per la chimica: Giulio Natta (1963).

Ognuno di noi ha scelto una di queste personalità e ha voluto approfondire la loro biografia.



Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini nacque a Torino il 22 aprile 1909 da una famiglia ebrea e morì a Roma il 30 dicembre 2012. È stata neurologa, accademica e ha vinto il premio Nobel nel 1986 per aver scoperto e identificato il fattore di accrescimento della fibra nervosa. La sua ricerca è stata di fondamentale importanza per la comprensione della crescita delle cellule e degli organi e ha svolto un ruolo significativo nella comprensione del cancro e di malattie come l'Alzheimer e il Parkinson.

La scienziata regalò una parte dell'ammontare del premio alla comunità ebraica, per la costruzione di una nuova sinagoga a Roma.

Nel 1987 ricevette dal Presidente Ronald Reagan la "National Medal of Science", l'onorificenza più alta del mondo scientifico statunitense.

È stata la prima donna a essere ammessa alla Pontificia accademia della scienza e il 1° agosto 2001 fu nominata senatrice a vita.



Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi nacque a Bologna il 25 Aprile 1874 e morì il 20 luglio 1937 a Roma; è stato inventore e politico italiano e vinse il premio Nobel per la fisica nel 1909 per il sistema di telecomunicazioni a distanza via onde radio.

Marconi già dall'età di 20 anni, cominciò i primi esperimenti come autodidatta. Nell'estate del 1894 costruì un segnalatore di

temporali costituito da una pila e un campanello elettrico che emetteva uno squillo in caso di fulmine. In seguito riuscì, premendo un tasto telegrafico posto su un bancone, a far squillare un campanello posto dall'altro lato della stanza.

Guglielmo proseguì nei suoi esperimenti anche all'aperto. In campagna aumentò la potenza delle emissioni e quindi la distanza che separa il trasmettitore dal ricevitore capace di ricevere i segnali dell'alfabeto Morse. L'8 dicembre 1895, dopo vari tentativi, l'apparecchio si dimostrò valido nel comunicare e ricevere segnali a distanza, ma anche nel superare gli ostacoli naturali. Il colpo di fucile che il maggiordomo Mignani sparò in aria per confermare la riuscita dell'esperimento viene considerato l'atto di battesimo della radio in Italia.

Marconi tentò inutilmente di ottenere l'appoggio delle autorità italiane per perfezionare l'invenzione. Così, incoraggiato dalla madre, si trasferì in Inghilterra, dove le Poste inglesi avevano mostrato interesse. Marconi in Inghilterra mise a punto un esperimento per la trasmissione di segnali radio a 14 chilometri di distanza e lo brevettò.

Il perfezionamento del dispositivo procedette così a ritmi rapidissimi e culminò, il 12 dicembre 1901, nella prima trasmissione radio transatlantica tra Poldhu, in Cornovaglia, e Signal Hill, a Terranova.



Riccardo Giacconi

Riccardo Giacconi nacque a Genova il 6 gennaio 1931, figlio unico del proprietario di una piccola azienda e di una insegnante di matematica e di fisica. Dopo la separazione dei genitori frequentò il liceo scientifico e, successivamente, studiò all'Università Statale

di Milano dove si laureò in Fisica, specializzandosi nella ricerca dei raggi cosmici.

Nel 1956 si trasferì negli Stati Uniti per collaborare con un programma per lo sviluppo della ricerca sui raggi X cosmici, e cominciò a progettare strumenti di rilevazione.

Nel 1962 scoprì Scorpius X-1, prima sorgente extraterrestre nota di raggi X e nel 1970 si occupò del lancio del satellite Uhuru, con cui si aprì l'esplorazione a raggi X del cielo profondo. Grazie a questa ricognizione del cielo sono state scoperte 339 stelle che emettono raggi X, fra cui Cygnus X-1 e Vela X-1

Nel 2002 vinse il premio Nobel per la fisica per i suoi contributi pionieristici all'astrofisica nella zona non visibile dello spettro elettromagnetico, studi che hanno portato alla scoperta delle prime sorgenti cosmiche a raggi X.

Morì a 87 anni il 9 dicembre 2018.



Giosue Carducci

Giosue Carducci nacque la sera del 27 luglio 1835 a Val di Castello in Versilia. Visse la sua infanzia nella Maremma Toscana e le immagini di una natura incontaminata sono presenti nella sua poesia.

Nel 1853 venne ammesso alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove si laureò in Filologia nel 1856.

Successivamente si aprì per lui un periodo poco felice: suo fratello morì suicida e presto anche il padre passò a miglior vita, lasciandolo responsabile della madre e dell'altro fratello. Furono comunque anni di intensa attività editoriale, curò varie edizioni di classici italiani e, negli stessi anni, sposò Elvira Menicucci da

cui ebbe quattro figli. Fino agli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia insegnò prima in un liceo di Pistoia e poi all'Università di Bologna, dove visse a partire dal 1860.

Nel 1870 ebbe altri gravi lutti: perse la madre e uno dei figli avuti nel primo matrimonio. E proprio alla morte del figlio dedica la poesia "Pianto antico" che è conosciuta da tutti.

Per pianto antico si intende il dolore di tutti i padri che, nel corso della storia, contrariamente a quello che dovrebbe essere naturale, al posto di essere seppelliti dai figli hanno seppellito i figli, quindi è una situazione antica come il mondo ed è la situazione del poeta come di molti altri. Il poeta, guardando il giardino di casa fiorito in estate, ricorda il figlio bambino quando era lì a giocare. Per Carducci la vita è luce, sole e calore, mentre la morte è assenza, terra fredda e gelo.

Questo dolore però fu attenuato dalla pubblicazione di una raccolta di poesie che ebbe gran successo e da una nuova relazione amorosa con Carolina Cristofori Piva, una intellettuale entrata in contatto con lui attraverso scambi epistolari.

Nel 1890, fu nominato senatore del Regno.

Gli ultimi anni continuarono a essere caratterizzati da una febbrile attività editoriale e poetica, consacrando la sua posizione di poeta ufficiale dell'Italia monarchica. Vinse il premio Nobel per la letteratura nel 1904 e, a pochissimi anni da questo meritato successo, morì per una broncopolmonite, il 16 febbraio del 1907 a Bologna.

Testo di *Angelica Tricarico, Roberta Ruocco, Melissa Di Leo, Filippo Posa*
(I^C Tecnico Economico)



FEBBRAIO 2020

RASSEGNA CINEMA A SCUOLA :

Con la **Cooperativa Sociale I bambini di Truffaut**, che da oltre un decennio si occupa di Didattica ed Educazione all'immagine attraverso il Cinema e altre forme di linguaggi artistici, gli insegnanti di lettere del nostro Istituto hanno presentato ai loro studenti, in diverse occasioni, la visione di un film con delle tematiche in cui temi come povertà, periferia, diversità, fraternità, solidarietà, ecc. diventano i mezzi con cui confrontarsi, per resistere alla partita della propria vita.

Il 18 febbraio le classi 1[^]L, 3[^]L, 3[^]F, 1[^]D, 2[^]D e 3[^]A, dopo la proiezione del film "Il campione", preceduta da un'introduzione guidata alla visione da parte del critico cinematografico **Livio Costarella**, sono stati invitati dalle loro insegnanti di lettere a un momento di discussione comunitario e successivamente hanno scritto una loro recensione.



Recensione del film: "IL CAMPIONE"

Regia: **LEONARDO D'AGOSTINO**

Anno: **2019**

Attori principali: **ANDREA CARPENZANO** (Christian Ferro), **STEFANO ACCORSI** (Valerio Fioretti)

È la storia di una giovane promessa del calcio dal carattere difficile e del suo insegnante che dovrà aiutarlo a superare la Maturità.

Christian Ferro (Andrea Carpenzano) è un ragazzo di vent'anni, talentuoso giocatore della Roma. Pur essendo così giovane sembra che abbia già tutto: molti amici, una grande villa con piscina, un ottimo stipendio e una ragazza che fa l'influencer. Purtroppo, però, avendo un'indole irruenta e non riuscendo a gestire la rabbia, si trova spesso nei guai.

Così il presidente della Roma decide di fargli prendere la maturità da privatista (per pubblicità). Tra tutti i candidati precettori, Tito (il presidente, Massimo Popolizio) sceglie Valerio (Stefano Accorsi) come insegnante per preparare Christian. Quest'ultimo, con l'aiuto del suo prof Valerio, dovrà raggiungere degli obiettivi: un esame a settimana e la maturità a fine anno. Il primo esame è un fallimento: Christian non lo supera a causa della scarsa applicazione e delle distrazioni causate dagli amici e dalla fidanzata. Tito lo punisce, per questo, non facendogli giocare la partita imminente. Così Valerio, notando che il ragazzo ha una buona memoria visiva, decide di cambiare metodo preparandogli delle speciali mappe concettuali sulla Prima Guerra Mondiale con schemi calcistici. Il risultato sarà positivo grazie alle rinunce che Christian è disposto a fare e grazie anche all'incontro con Alessia (Ludovica Martino), studentessa di medicina che, per lavoro, rifornisce il distributore automatico del campo in cui Christian si allena. Il ragazzo si rende conto che Valerio nasconde un grande dolore che, a un certo punto, lo stesso prof deciderà di confidargli: la perdita prematura di suo figlio e la successiva separazione dalla moglie.

Christian, grazie a lui, decide di “riprendere in mano la sua vita, le sue responsabilità” liberandosi della sua ragazza e di quegli amici che lo circondavano solo per interesse. Il ritorno di suo padre (sempre per interesse e non per amore) scambussolerà Christian al punto da farsi espellere dal campo per una rissa durante la partita. Successivamente verrà venduto a una squadra inglese ma, prima di incominciare questo nuovo capitolo della sua vita, deciderà di prendere la maturità, soddisfacendo sé stesso e il professore che, intanto, aiuterà nello studio i ragazzi della sezione Primavera della Roma.

I temi che il lungometraggio abbraccia sono sicuramente profondi e interessanti: l’attuale disinteresse dei giovani per lo studio, lo sfrenato desiderio di fama e ricchezza del mondo del calcio e l’egoismo e l’avarizia dei grandi “imprenditori calcistici”. Ben delineate le identità e personalità dei personaggi.

Christian: ragazzo svogliato, a tratti presuntuoso e narcisista, poco responsabile e poco coscienzioso (mille vizi, tante le risse a cui partecipa) si accorge, con l’aiuto del professore, di avere delle potenzialità: si rende conto di quanto sia importante la cultura e decidere di diplomarsi.

Prof Valerio: uomo di cultura, schivo, che, con pazienza, cerca in tutti i modi di attirare l’attenzione di Christian, di farsi seguire, al solo fine di permettere al ragazzo di riconoscere e reagire alle manipolazioni di chi lo circonda. Grazie alle soddisfazioni che Christian gli darà, riuscirà a superare del tutto il suo dolore.

Tito: imprenditore che pensa solo ai suoi interessi finanziari e non al benessere dei suoi ragazzi (per esempio fa studiare Christian solo per pubblicità, per “recuperare” tutto quello che lui fa inconsiamente come furti e risse)

Anonimo (2^D Liceo Scientifico opzione scienze applicate)



immagine tratta da *Sentieriselvaggi*



immagine tratta da *Filmitalia*



immagine tratta da *Cinecitta news*



immagine tratta da *Repubblica*

MARZO 2020:

L'8 marzo festa della donna

"Misteriosa come la donna è l'origine della festa della donna. Generalmente se ne fa risalire l'origine al grave incendio avvenuto nel 1911 a New York, in una fabbrica dove morirono 146 donne in prevalenza immigrate dall'Europa. Le femministe francesi degli anni Cinquanta, dicono che la giornata della donna è stata scelta per commemorare il 50° anniversario di uno sciopero di lavoratrici tessili, brutalmente represso a New York l'8 marzo del 1857. Chi invece ricorda la rivolta pacifista delle operaie di Pietrogrado, l'8 marzo 1917. Chi, come il bollettino del Pci del 1949, celebra l'8 marzo 1848, quando le donne di New York scesero in piazza per avere i diritti politici. Chi ricorda un fantomatico incendio a Boston nel 1898. Col risultato che alla fine, a forza di passaparola e di equivoci, non si conosce la vera origine di questa festa". (Fragmentarius)

Alle Donne...

Nei tempi d'oggi si continua a non avere rispetto verso le donne, noi uomini abusiamo di loro, le trattiamo male, le insultiamo appena sbagliano di una virgola, ma loro trattengono tutto e continuano a far finta di niente.

Personalmente mi è capitato a volte di aver maltrattato una compagna di classe, ma dopo ciò, ho capito che avevo sbagliato e che bisogna avere rispetto verso le donne e proteggerle. Adesso, dopo un particolare episodio, faccio molta attenzione alle parole che dico, per non ricommettere lo stesso errore.

Essere uomo, non significa solo mostrare muscoli e non è colui che sa insultare una donna ma lo è chi sa proteggerla e rispettarla ogni giorno.

Palmiotto Nicolò (I^E Tecnico Economico)

Alle Mamme...

La mia ricchezza più grande è la mia mamma. È la persona migliore che io conosca, mi è sempre stata accanto in ogni momento della mia vita; per me lei non è solo la mamma ma è la migliore amica, la sorella e tante altre cose. Mi ha sempre aiutato in ogni mia difficoltà, mi ha dato una spalla su cui piangere e una mano su cui contare. Non mi ha mai fatto mancare niente, mi ha sempre dato il meglio di sé.

Io senza lei non saprei vivere, già quando tarda, anche pochi minuti, mi manca. Ogni giorno non vedo l'ora di tornare a casa per stare con lei. C'è sempre stata per me quando poteva e pure quando non poteva.

Ha passato tanti brutti momenti e anch'io ho sempre cercato di esserle vicina.

Non sempre riesco a renderla orgogliosa di me, però lei non mi ha mai tolto la sua stima e il suo affetto, anzi mi ha sempre incoraggiato. Tutto ciò che ho scritto può essere banale ma per me la parola ricchezza vuol dire mamma.

Rosaria Pertino (I^E Tecnico Economico)

Alle Amiche...

Amica mia ti voglio bene. È da tempo che volevo scriverti una lettera e non un semplice messaggio su whatsapp e instagram. Volevo dirti semplicemente GRAZIE, grazie di tutto quello che fai per me. Mi aiuti sempre, anche quando ad avere bisogno di aiuto saresti tu, per me ci sei sempre stata e io per te sempre ci sarò.

Anche se siamo amiche da poco tempo, ci conosciamo bene come due sorelle, ci sosteniamo e ci diamo forza di continuo e anche se spesso litighiamo, riusciamo sempre a fare pace.

Anonimo (I^E Tecnico Economico)



MARZO 2020:

I SENATORI A VITA



La carica di senatore a vita è prevista nell'art. 59 della Costituzione. Tra i senatori a vita si distinguono gli ex presidenti della Repubblica che, dopo aver finito il loro incarico, accedono automaticamente a far parte del Senato, poi ci sono quelli di nomina presidenziale che vengono scelti in numero massimo di cinque dal Presidente della Repubblica in base ai loro meriti nel campo sociale scientifico artistico e letterario. Nell'attuale legislatura i senatori a vita sono sei:

GIORGIO NAPOLITANO (Napoli, 29 giugno 1925) è un politico italiano, presidente emerito della Repubblica Italiana. È stato l'11° presidente dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015 ed è stato l'unico ad aver ricoperto la carica una seconda volta dopo il primo incarico durato 7 anni.

LILIANA SEGRE è nata a Milano da famiglia ebraica; è una testimone dell'Olocausto. Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'80° anniversario delle leggi razziali fasciste, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in base all'art. 59 della Costituzione, la nominava Senatrice a vita "*per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale*". Il 5 giugno 2018, durante la discussione per il voto di fiducia al governo Conte I, è intervenuta per la prima volta in Senato ricordando le leggi razziali e il suo ricordo di deportata, suscitando consensi di tutto il Senato. Ha inoltre dichiarato la sua intenzione

di opporsi a qualunque legge di matrice razzista, antisemita. Per tale motivo le sono state fatte minacce e insulti via internet e, proprio per questo, il 7 novembre 2019, il prefetto di Milano, le ha assegnato la scorta.

RENZO PIANO (Genova, 14 settembre 1937) è un famosissimo architetto e dal 2013 senatore a vita della Repubblica Italiana, nominato dal presidente Giorgio Napolitano. Le sue grandi opere sono: il Bingo a Genova, l'Auditorium di Roma, The Shard a Londra e il centro culturale Tjibaou in Nuova Caledonia.

CARLO RUBBIA (Gorizia, 31 marzo 1934) è un fisico, accademico e senatore a vita italiano, vincitore del premio Nobel per la scoperta delle particelle subatomiche W e Z (più piccole dell'atomo) responsabili dell'interazione nucleare debole (radioattività). Recentemente alcune sue affermazioni sul cambiamento climatico hanno fatto discutere perché fraintese. Egli sostiene che il surriscaldamento globale è dovuto all'intervento umano e alla produzione di gas serra. È senatore a vita della Repubblica italiana dal 2013 nominato da Napolitano.

ELENA CATTANEO (Milano, 22 ottobre 1962) è una farmacologa, biologa, accademica e senatrice italiana. Nota per i suoi studi sulla malattia di Huntington e per le sue ricerche sulle cellule staminali, è stata nominata senatrice a vita il 30 agosto 2013.

MARIO MONTI (Varese, 19 marzo 1943) è un economista, accademico e politico italiano. È senatore a vita dal 9 novembre 2011, e dal 16 novembre 2011 fino al 28 aprile 2013 è stato Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana a capo del rispettivo governo Monti, conservando inizialmente l'incarico anche di Ministro dell'economia e delle finanze.

Testo di *Martina Ruccia* (2^C – Tecnico Economico)

MARZO 2020:

LE STAMPANTI 3D CONTRO IL CORONAVIRUS



L'emergenza coronavirus sta martellando il nostro bel Paese ormai da alcune settimane, costringendo la maggior parte degli italiani a rimanere in casa.

Per i pochi che invece hanno la necessità di uscire, il problema dell'acquisto di una mascherina sta diventando sempre più serio. I prezzi sono infatti schizzati alle stelle e le varie farmacie fanno fatica a rifornirsi in tempi brevi.

È proprio qui che entra in gioco il progetto pugliese-siciliano Open Source Mask, lanciato il 13 marzo di quest'anno.

Si tratta di una piattaforma web, accessibile dal sito opensourcemask.com, da cui è possibile scaricare gratuitamente il modello di una mascherina con filtro usa e getta per stampanti 3D.

Il prototipo è stato realizzato dal ricercatore bitontino Vitantonio Vacca, con la collaborazione di Giuseppe Occhipinti (ricercatore anche lui), Ambrogio Occhipinti (graphic designer) e Savino Carbone e Davide Saponieri (video maker).

Il progetto, completamente open source, si rivolge soprattutto a studenti, ricercatori, medici in aree estreme del mondo, ONG e per chiunque ne abbia necessità.

Le stampanti 3D, seppur ancora poco diffuse, rappresentano il futuro della nostra società e la produzione di mascherine è solo una delle tantissime potenzialità della suddetta tecnologia.

L'iniziativa di questi ricercatori non può che farci ben sperare in un miglioramento della situazione sanitaria.

Ricordatevi che, così come queste persone hanno deciso di offrire il loro aiuto in questo modo, anche noi nel nostro piccolo possiamo e dobbiamo collaborare al superamento dell'emergenza!

Alessandro Gattullo (3[^]F – Tecnico Economico indirizzo S.I.A.)

Il Fiore col VERDE



se il verde è effettivamente difficile da abbinare, non è proprio così...
Strano il destino di questo colore e delle sue contraddizioni, ma sempre ... VIA COL VERDE!

VIA COL VERDE...

Il verde è il colore della speranza, della natura e del denaro.

Descrive la pace, l'armonia, il comfort e l'energia, specialmente quella pulita, rinnovabile che rispetta l'ambiente. Con una croce verde indichiamo una farmacia perché il verde è indice di salute, di igiene e di freschezza.

Se con il semaforo verde abbiamo il permesso di transitare..., con il numero verde il permesso di addebitare la telefonata all'intestatario.

Essere nel verde degli anni, significa rivolgersi alla gioventù ed è indicatore di immaturità come un frutto acerbo, verde.

Il verde ha un effetto calmante e molto piacevole per i sensi, ma si possono vedere anche i sorci verdi. È il colore del libertinaggio e anche del veleno e degli acidi.

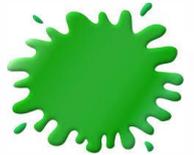
E perché si parla di "omini verdi" per raffigurare i marziani? Perché il verde è indice di stranezza! Ne è un esempio "l'incredibile Hulk" il gigante verde dei fumetti dotato di poteri sovrumani, per non parlare dell'iconografia del diavolo che, talvolta, utilizza il verde.

Il verde è il colore dell'invidia, ma anche quello della fortuna, della generosità e della fertilità. Ma essere al verde significa restare senza soldi. Tale espressione si fa risalire al tempo delle aste pubbliche tenute a Firenze dal Magistrato del Sale, durante le quali si utilizzavano candele di sego colorate di verde nella parte inferiore e quando la candela arrivava al verde l'asta chiudeva. Da questa tradizione in modo analogo il verde che indicava la chiusura di qualcosa, oggi indica che a finire sono i soldi.

Come dice William Shakespeare, «la gelosia è un mostro dagli occhi verdi», infatti questo colore viene spesso associato alla gelosia.

E per concludere, un detto popolare riporta: «Chi di verde si veste, di sua beltà si fida» specificando che chi indossa un capo di color verde crede di esser bello. Ovviamente, anche

Losacco Maria Rita (5^F Tecnico Economico ind. SIA)



Il Fiore colVERDE



IL VERDE NELL'ARTE

Cos'è il verde? È il colore che ci riporta alla natura, fonte d'ispirazione per opere d'arte straordinarie, oggi come in passato. Il verde ci dà un'idea di tranquillità, pacatezza, calma, armonia.

Risalgono al periodo preistorico le prime ceramiche colorate, rinvenute dell'antica Mesopotamia, raffiguranti persone che indossavano indumenti colorati con misteriosi pigmenti verdi che tuttora non si sa come siano stati prodotti.

Nell'antico Egitto il verde era il simbolo della rigenerazione e della rinascita. Sulle pareti delle tombe o su papiro, gli artisti egizi utilizzavano malachite finemente macinata. Nella tomba del re Tutankhamon è stata ritrovata una scatola di colori con pigmento di malachite. Una alternativa alla malachite era il pigmento di terra verde, meno costoso, o un misto di giallo ocre e blu azzurrite. Spesso, nelle tombe, sono stati ritrovati piccoli amuleti verdi a forma di scarabei fatti di malachite che proteggevano e davano vigore al defunto. Per tingere i tessuti di verde veniva utilizzata una tintura di zafferano (giallo) a cui veniva sovrapposta una tintura blu estratta dalle radici della pianta del guado.

Nell'antica Grecia, il verde non era incluso tra i quattro colori classici della pittura – rosso, giallo, nero e bianco – e quindi raramente si trova nell'arte greca.

Per i Romani il colore verde rappresentava il colore di Venere, la dea dei giardini, delle verdure e dei vigneti. I Romani utilizzavano un pigmento di terra verde ritrovato nei dipinti murali di Pompei, Ercolano, Lione, Vaison-la-Romaine e altre città romane. Veniva utilizzato

anche un pigmento verderame, che era prodotto immergendo le piastre di rame nel vino in fermentazione.



Leonardo, Monna Lisa o la Gioconda, Museo del Louvre, Parigi (1503-1504)

Nel Medioevo e nel Rinascimento, il colore dell'abbigliamento mostrava il rango sociale e la professione di una persona. Il verde era ad appannaggio dei mercanti, dei banchieri, dei nobili e delle loro famiglie. L'abito di Monna Lisa è verde nel ritratto di Leonardo....

Paolo Uccello, Affresco della chiesa Santa



Maria Novella, a Firenze (1447-1448)

In Toscana e nell'Italia Settentrionale, fino alla metà del '400, si utilizzava la "terra verde", un pigmento a base di ossido di ferro e acido silicico. Con questa tecnica del monocromo, è stato affrescato il chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze, in cui sono raffigurati alcuni episodi dell'Antico Testamento, tra cui il "Diluvio e recessione delle acque" di Paolo Uccello.



Paolo Veronese, *Allegoria della battaglia di Lepanto*, Accademia di Venezia, 1572-1573

Anche Paolo Veronese ha molto amato il verde, infatti il verde veronese deve il suo nome proprio a lui: è un colore scoperto proprio dal grande pittore, un verde molto intenso che è un misto di verde smeraldo, verde malachite e verde giada.

Dal XVIII secolo, nel periodo dell'Illuminismo, il verde sembra essere una riscoperta, dopo il periodo precedente, buio e cupo.

A partire da questo periodo fino al XIX secolo si produce un composto chimico, fatto da pigmenti e coloranti verdi sintetici, conosciuto col nome verde di Parigi, ma che alla fine è stato eliminato per l'alto contenuto di arsenico. Il nome verde di Parigi si deve dal fatto che nell'Ottocento fu usato per derattizzare le fogne di Parigi.

Nella seconda metà del 19° secolo, il verde nell'arte viene adoperato non solo per imitare la natura, ma anche per creare emozioni.

Nel 20° e 21° secolo le "sfumature di verde" si utilizzano nella moda, specialmente per l'arredamento della casa e l'abbigliamento femminile.

Possiamo da questo momento in poi considerare l'arte congiunta alla nostra vita, di fatto tutti noi, ogni mattina, scegliamo i colori che ci fanno sentire a nostro agio, e senza

consapevolezza li usiamo spesso per descrivere le nostre emozioni.

Si usa sottolineare spesso che il verde sia un colore difficile da abbinare e quindi anche da indossare... mah! Chissà perché!...



Angelica Moramarco (V E Tecnico Economico Ind. Turistico)



METAMORFOSI VERDE

Dafne tolse lo zainetto dalle spalle e si sedette sotto una quercia, nella radura. Aveva saltato la scuola, aveva preso la bicicletta ed era andata nel bosco, un fazzoletto verde dimenticato dalla speculazione edilizia, appena fuori dalla città. Ci andava ogni volta che poteva, per fuggire dal grigio del cemento e dell'asfalto, dalla frenesia delle automobili. Per cercare il silenzio. Odiava la periferia in cui viveva, con i condominii puzzolenti di cavolo e di fritto, i televisori sempre accesi, i vicoli sommersi dalla spazzatura e infestati dai motorini. Le persone del quartiere avevano facce dure, correvano di qua e di là, oppresse dalla mancanza di tempo, dalla penuria di denaro. La gente non sognava più.

Faceva caldo. Dafne mise gli auricolari, selezionò la play-list e chiuse gli occhi. I "Notturmi" di Chopin. A differenza dei suoi coetanei, lei amava la musica classica.

All'improvviso un suono di flauto si aggiunse e si sovrappose alla musica che stava ascoltando. Tolse le cuffiette e il suono le arrivò nitido e distinto. Il motivo le era familiare, le parve di riconoscerlo. Guardò nella direzione da cui provenivano le note, nel verde fitto del sottobosco le sembrò di vedere qualcosa che luccicava, due smeraldi, o forse due gocce d'acqua in cui si rifletteva il verde degli alberi. Le due gocce d'acqua ammiccarono e si spostarono, una figura si staccò dalla penombra verde e venne alla luce. Era un uomo, un giovane uomo bellissimo, e stava suonando un flauto di legno. Naturale che non lo avesse notato prima: la pelle, i capelli, la peluria sul petto erano verdi, e verdi erano anche gli occhi, gli smeraldi che aveva

visto ammiccare nella penombra. Si confondeva perfettamente con l'erba e i cespugli. I piedi e le gambe erano strani, più che umani sembravano quelli di un animale, di una capra forse. Intanto la musica continuava.

– Debussy? Il "Preludio al pomeriggio di un fauno"? – chiese stupita Dafne.

Il giovane smise per un attimo di suonare: – Già. Mi piace la buona musica. Sono un Fauno, mica un selvaggio! – disse.

Aveva una voce strana, bassa e rauca, ma allo stesso tempo dolce.

Intanto le si era avvicinato: – Ti ho vista spesso, qui nel bosco – le disse. Si era avvicinato ancora e se lei avesse allungato una mano, avrebbe potuto toccarlo. Stranamente, non era sorpresa né spaventata da quella bizzarra apparizione, anzi sentiva uno strano languore, una piacevole sensazione di calore e di leggerezza nella testa. Forse era il caldo, ormai era mezzogiorno e il sole era nel suo punto più alto.

– Non è meraviglioso tutto questo? – disse il Fauno, indicando gli alberi, i fiori sui cespugli, il cielo limpido e azzurro del meriggio che si intravedeva tra le chiome delle querce. Lei si guardò intorno: insetti ronzavano nelle pozze di luce tra i cespugli, uccelli cantavano sui rami. Ci si poteva quasi dimenticare dei casermoni di cemento in lontananza.

– Sì, è meraviglioso! – disse e allungò una mano verso di lui.

Il Fauno le sfiorò una guancia con le sue dita verdi, morbide come il muschio, poi la cinse in un abbraccio odoroso di mirto e di resina.

Stretta tra le sue braccia, Dafne sentiva il suo cuore battere all'unisono con le ali degli uccelli, e il suo respiro confondersi con il fruscio dei rami.

"Potesse durare per sempre!" pensò. Ma il sole, già alto nel cielo, cominciava impercettibilmente a scendere. Si sciolse

dall'abbraccio. Era ora di tornare a casa, al grigio del cemento e dell'asfalto, alla frenesia delle automobili e dell'era industriale.

Il Fauno riprese a suonare. Suonava un pezzo dolce e malinconico che lei non aveva mai sentito prima.

"Se vuoi puoi restare qui" disse il Fauno senza parole. Continuava a suonare e nell'aria fluivano le morbide note della musica sconosciuta.

Dafne si mosse per raccogliere lo zainetto e il cellulare che giacevano sull'erba, ma i suoi passi erano stranamente lenti, mentre il sole, rapidamente, troppo rapidamente, scendeva nel cielo.

"Puoi restare qui, se vuoi" ripeté il Fauno, mentre la pelle di Dafne diventava stranamente ruvida e i suoi piedi nudi iniziavano a confondersi con l'erba della radura. Uccelli e insetti attraversavano come lampi il soffio lento del suo respiro. Scosse leggermente la testa e udì come un fruscio di foglie. Il sole adesso correva nel cielo, d'improvviso fu buio e la luna iniziò a solcare rapida il cielo.

"Sto diventando un... Un albero?"

Dafne non aveva paura, era solo un po' stupita. "Un alloro per essere precisi. Così potrai restare per sempre qui. Sarai una ninfa del bosco."

Il flauto continuava a suonare. Era quello che voleva? si chiese Dafne. Pensò allo squallore della periferia in cui viveva, al chiasso dei televisori sempre accesi, all'odore di cavolo e di fritto nelle scale dei condomini, ai cassonetti pieni di spazzatura, alle macchie di olio sull'asfalto, al rombo strafottente dei motorini. Non poteva tornare laggiù, decise.

"Dovrò restare per sempre immobile, imprigionata sotto la scorza di questo albero?" chiese ancora. Sentiva la linfa scorrere come sangue verde nel suo corpo, mentre il sole e la

luna si rincorrevano come lampi intorno a lei, in un tempo che non era più il suo.

"Sarai nell'albero e dovunque nel bosco, libera di andare dove vuoi, in ogni foglia e in ogni goccia di pioggia, in ogni bacca e in ogni zolla di terra." Il Fauno ora aveva smesso di suonare.

"E tu resterai con me?" gli chiese Dafne.

"Per sempre."

Il Fauno era in piedi, al centro della radura e teneva per mano una giovane donna bellissima. Dafne si riconobbe, quella donna era lei, anche se la pelle, i capelli e gli occhi erano verdi come quelli del Fauno. Insieme si avviarono nel fitto del bosco, a passi lenti e silenziosi, mentre il sole roteava vorticosamente intorno a loro.

Elvira Scarpello

Antologia AAVV "POLVERE SOTTO IL DIVANO"
ed. PerroneLab 2011



Il Fiore colVERDE



TURISMO VERDE



La prima immagine che colleghiamo alla parola "Puglia" è sicuramente quella del mare. Ma se questa regione offrisse di più delle spiagge e del sole? Ed è proprio così: partendo dai parchi d'avventura sparsi sul territorio pugliese, passando per bellezze artistiche e centri storici pittoreschi per finire con i trulli, classico simbolo di questa parte del Mezzogiorno.

Nell'ultimo anno in particolare il nuovo concept di vacanza si è avvicinato particolarmente alla ruralità pugliese con l'introduzione del soggiorno proprio nei trulli. Nonostante non siano molto spaziosi all'interno (c'è sempre da tenere in considerazione che stiamo parlando di abitazioni molto antiche) regalano un legame alla tradizione unico.

Il secondo tipo di itinerario innovativo, che tocca la tematica ambientale a noi molto cara, è quello legato all'ecoturismo che si concentra sul rispetto dell'ambiente naturale circostante. Il nostro Tacco d'Italia conserva un vero e proprio tesoro: dagli ulivi millenari dalle forme particolari e dai tronchi scavati dal tempo ai parchi naturali del Tavoliere, la Puglia presenta

una vastità immensa di modi per entrare in contatto con la natura.

E poi, l'ultima chicca su questa regione piena di sorprese: la silvoterapia. Si tratta di un gesto semplice che a primo impatto può sembrare inutile, ma che in realtà dona benefici al corpo e soprattutto alla psiche. Di cosa parlo? Di abbracciare un albero! Fra gli alberi indicati per questo tipo di attività, oltre naturalmente all'ulivo, c'è anche il fico, che non poteva mancare all'appello delle meraviglie pugliesi. Quindi vacanze verdi, strutture ecologiche, servizi eco-friendly... sono solo alcuni delle situazioni più ricercate per trascorrere vacanze all'insegna del rispetto dell'ambiente!

Questa è una tendenza che propone itinerari turistici che sempre di più offrono vacanze ecologiche, con escursioni, degustazioni, passeggiate a cavallo e tanto altro, e con destinazioni che promuovono fortemente il cicloturismo: itinerari sulle due ruote per vivere la natura e sperimentarla in maniera sostenibile.

Insomma un nuovo trend della domanda turistica che sempre più ricerca soggiorni "non inquinati", spiagge e mare puliti e natura incontaminata.

E voi che tipo di vacanza preferite? Anche voi scegliete strutture ecologiche ad impatto zero?

Gaia Quarto (3 E Tecnico Economico Ind. Turistico)



I NOSTRI FIORI ALL'OCCHIELLO

INTERVISTA A MASHA CATALANO

Fai una breve presentazione di te come sportiva.

Sono Masha Catalano, ho 17 anni e ho iniziato la mia vita sportiva come atleta della Federazione Italiana dell'Atletica leggera circa 1 anno e mezzo fa. Questo sport me lo ha fatto conoscere mio fratello che lo pratica già da tempo.

Ho iniziato a correre, come molte adolescenti della mia età, per migliorare il fisico. La mia passione è incominciata nella squadra di Modugno dopo i primi risultati delle gare. Ho avuto un allenatore che ha creduto molto in me e nei miei risultati. Infatti in solo 1 anno, con circa 5 allenamenti settimanali da 1/1/2 ora ciascuna, ho conquistato il terzo posto del podio a livello regionale sui 1000m.

Quali sono gli infortuni più frequenti per chi come te pratica questo sport?

Se si pratica questo sport a livello agonistico come me, con passione e convinzione nei propri risultati, si possono avere diversi infortuni. L' infortunio più frequente è legato alle ginocchia e ai tibiali poiché sono le parti che lavorano maggiormente. Personalmente soffro da circa 8 mesi di dolori alle ginocchia che potrebbero compromettere la mia carriera sportiva, ma continuerò a lottare finché non mi abbandoneranno e non raggiungerò i traguardi stabiliti.

Parlaci della tua esperienza sportiva nell'ambito scolastico. A che posto ti sei classificata? In quanti avete partecipato?

Nell'ambito scolastico non pratico molto l'attività in quanto infortunata e sotto protezione in vista delle nuove gare. Quando ho saputo dei campionati sono stata felice e non ho saputo resistere alla voglia di correre.

La gara non è stata semplice in quanto una campestre e quindi più impegnativa. Il percorso lo conoscevo perché lo avevo testato nelle gare al di fuori della scuola. Mi sono classificata prima a livello scolastico e seconda a livello regionale sui 3 km nella categoria JF. Hanno partecipato in molti, ma io ho cercato di difendere il mio titolo.

Allenandoti quasi tutti i giorni riesci sempre a conciliare lo sport con lo studio?

Studiare è difficile e faticoso quando fai sport a livello agonistico e molto spesso studio fino a tardi, dopo gli allenamenti, finché non finisco tutto.

Preferisco studiare dopo perché l'allenamento rilascia una sostanza nel cervello che aiuta ad assimilare le informazioni.

Quante gare hai vinto? Ricordi come ti sei classificata a tutte le gare?

Le gare a cui ho partecipato sono Più o meno 7/8

A quasi tutte mi sono classificata Tra il 2 e 3 posto. E come precedentemente detto, terza a livello regionale sui 10km.

Ho partecipato a gare provinciali e regionali, ma le nazionali sono il mio obiettivo.



Testo scritto da *Shiuly Tupputi* (3[^]D Liceo Scientifico opzione scienze applicate)

SCUOLE CHIUSE IN TUTTA ITALIA



Da **giovedì 5 marzo**, il governo ha deciso di chiudere le scuole in tutta Italia. Questo provvedimento si è reso necessario a causa del dilagarsi del contagio da coronavirus.

Una decisione eccezionale che non ha precedenti nella storia della repubblicana italiana e che, rispetto al precedente decreto (25 febbraio) che prevedeva la sospensione soltanto di tutte le gite scolastiche, ci obbliga a sospendere la didattica in presenza in tutte le scuole d'Italia.

I ragazzi del nostro Istituto scolastico, insieme ai loro docenti, rispondono in questo modo:

<https://www.iissfiore.edu.it/286-io-resto-a-casa>



A tutti noi manca il contatto con i nostri amici e i nostri compagni, con i colleghi e con i nostri alunni, ma, se ognuno di noi fa la sua parte, presto torneremo insieme e riprenderemo a costruire il nostro Futuro!...

LA REDAZIONE



SCUOLE CHIUSE IN TUTTA ITALIA

Carissimi ragazze e ragazzi,

inizio dicendo che ci mancate tanto e che speriamo torniate presto a riempire delle vostre voci, della vostra allegria, del vostro entusiasmo i corridoi e le aule della nostra scuola.

Con la sospensione delle lezioni la Scuola si è trovata ad affrontare una sfida enorme: garantire il diritto allo studio di ogni studente, mantenendo il contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità, il senso di appartenenza alla comunità e assicurare la continuità didattica. Tutto questo, senza lo strumento più importante: la relazione educativa; essa rappresenta il fondamento per apprendere perché si basa sul rapporto dinamico che rende possibile lo sviluppo integrale della personalità dell'alunno. Per educare, cioè per "condurre fuori" gli allievi, come suggerisce l'etimo della parola, è necessario osservarli, ascoltarli, considerarli nella loro individualità, rintracciare in ciascuno di loro possibilità e limiti, per poter disegnare per ognuno un percorso specifico di apprendimento.

Eravamo abituati a dare per scontata la possibilità di frequentare la scuola: ora che ne siamo stati privati, cominceremo forse a comprendere davvero quanto sia preziosa e ad apprezzarne pienamente il valore. La scuola è un luogo di incontri, dove ogni mattina, seppur con diverse modalità, i bambini delle materne ed elementari, gli studenti delle medie e delle superiori si incontrano per commentare la giornata, confidare timori e speranze, parlare delle loro passioni e interessi.

È quel luogo, unico e irripetibile, dove ogni mattina le vecchie e le nuove generazioni si incontrano.

La nostra Comunità scolastica ha risposto, con grande fervore ed entusiasmo all'impegno di continuare a "fare scuola" al di là degli spazi e dei tempi canonici, della presenza, dell'organizzazione, per non interrompere quel dialogo educativo che ci fa crescere, ogni giorno di più, sotto il profilo umano, culturale e sociale attraverso le attività di Didattica a Distanza. Nella consapevolezza che nulla può sostituire ciò che avviene, in presenza, in una classe, stiamo dando vita a un diverso "ambiente di apprendimento", perché non possiamo lasciare soli studenti e famiglie, e nessuno all'interno di questa comunità deve sentirsi solo e poco capace di confrontarsi con questa sfida.

In questo tempo sospeso, infatti, comincia a farsi strada la paura. Paura per noi stessi, per i nostri cari. Abbiamo da sempre rivendicato la fortuna di non essere nati in un periodo storico caratterizzato da guerre o epidemie ed ora questo non è più possibile. Ma cresce anche la consapevolezza della nostra responsabilità: ci siamo resi conto che l'unico modo per contrastare il contagio è dare ognuno il proprio contributo anche se piccolo cercando di rispettare le regole che ci sono state imposte. Certo è difficile non stare vicini, non abbracciare, non baciare, non frequentare bar, palestre, discoteche, cinema. Stiamo sperimentando, tuttavia, che l'universo tecnologico ci aiuta a sentirci meno soli. Stiamo imparando il valore dell'attesa, della speranza ma anche della solidarietà condivisa o della forza di un sorriso.

Ad oggi, possiamo affermare che grazie all'impegno generoso dei nostri docenti, alla partecipazione della grande maggioranza di alunne ed alunni, all'attenzione e al supporto delle famiglie, la didattica a distanza è implementata e funziona in modo di giorno in giorno più efficace.

Ma ciò che ci rende orgogliosi del nostro impegno è il riscontro che abbiamo dai nostri ragazzi di essere, in questa drammatica emergenza, punto di riferimento, snodo chiave per far sì che gli studenti percorrano quel sentiero, divenuto tortuoso, che li porterà ad acquisire, non solo le competenze richieste dal profilo in uscita, ma anche le responsabilità e la coscienza del proprio agire nell'ottica della cittadinanza partecipata e solidale che non si ferma di fronte al virus e rilancia un messaggio di fiducia a tutta questa comunità impaurita.

Questa è per me didattica di vita che va premiata con una valutazione che valorizzi non i soli contenuti teorici e puramente nozionistici della disciplina, ma premi e promuova soprattutto la vostra formazione come persone autentiche.

Vi voglio bene e vi abbraccio, seppur virtualmente, nell'attesa di rivedervi presto

La vostra Preside

Sara Giannetto

